

**ACT CONSUMATORI**

Via Fiume 6 - 17047 VADO LIGURE (SV)
Piazza San Guido - 15011 ACQUI TERME (AL)
C.F. 90068890095
info@actconsumatori.it
actconsumatori@pec.it
M 331 8377592 - 392 9049397
www.actconsumatori.it

COMUNICATO STAMPA

Act Consumatori, una petizione per aprire il “Regina”

Antonucci: «Violato il diritto alla Salute. L’Autorità intervenga subito».

«E’ una situazione inaccettabile, non possiamo tollerare oltre lo spreco di un diritto costituzionale» con queste parole Massimo Antonucci, il presidente dell’Act Consumatori, annuncia la prossima iniziativa dell’associazione. E denuncia: «da mesi, a causa della totale chiusura di tutti gli stabilimenti termali, cittadini e visitatori subiscono un’intollerabile **violazione del diritto alla salute**, l’unico ad essere definito “**inviolabile**” dalla Costituzione Italiana e dalla Carta dei Diritti Fondamentali della Comunità Europea».

Act Consumatori ha quindi deciso di adire la Regione Piemonte e l’Assessorato alla Salute **con una petizione sostenuta da una raccolta di firme**: «perché la chiusura degli stabilimenti non può essere considerata una scelta strategica privata, ma deve essere affrontata come una priorità di interesse pubblico» intima Antonucci.

La capacità curativa dell’acqua sulfureo salsobromoiodica acquese per molte patologie croniche degenerative è scientificamente documentata, talché i relativi trattamenti sono convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale. «Per i pazienti di tutta Italia (e non solo) sottoporsi alle cure ad Acqui Terme è un diritto che un privato sta limitando – continua Antonucci – la città ha una posizione strategica; a differenza di altre località, è facilmente raggiungibile dalle maggiori città del nord ovest e lo **stabilimento “Regina”, in zona Bagni**, è dotato delle apparecchiature utili a fornire un grande ventaglio di prestazioni medico-sanitarie. **Sia quindi aperto e venga garantito il servizio per almeno 9 mesi l’anno**. Costringere i malati ad andare altrove è contrario alla (tanto declamata) assistenza sanitaria di prossimità».

Nella petizione rivolta alla Sanità piemontese si evidenziano i costi delle prestazioni sanitarie termali effettuate fuori regione (oltre 3milioni di euro) risorse che con l’apertura del “Regina” ben potrebbero rimanere tra i confini sabaudi.

«Gli stili di vita sono cambiati – conclude Antonucci – sarebbe necessario introdurre la possibilità di convenzionare le **cure termali per un periodo più breve, con “blocchi” di 7 cure** anziché 12. Oggi poche persone possono permettersi di allontanarsi dal domicilio per due settimane. E magari, con le risorse risparmiate, si potrebbe dare **un contributo per il soggiorno**. Così le terme sanitarie diverrebbero davvero accessibili a tutti».

Massimiliano Pettino

Addetto stampa Act Consumatori

www.mp-press.it

massimiliano.pettino@mp-press.it

☎ 334.6587600